

Rete, Fossati in pressing: «Scorporo ora o mai più»

È ora di smettere di tergiversare: lo spin-off della rete va fatto subito. Il messaggio, rivolto a **Telecom Italia**, è arrivato dall'azionista Marco Fossati, che con la holding di famiglia Findim possiede circa il 5% del gruppo di tlc. «I tempi sono maturi per andare avanti con lo spin-off», ha dichiarato ieri Fossati in un'intervista a *Bloomberg*. «Quest'occasione non va sprecata perché le condizioni giuste ci sono ora, nei prossimi due o tre mesi, o mai più», ha aggiunto l'imprenditore. Il pressing di Fossati sulla necessità di andare avanti con lo scorporo non è una novità: già tre anni fa aveva sollecitato a mezzo stampa i vertici di **Telecom** sul possibile spinoff. Ma questa volta, il pressing non è solo sulla società, ma probabilmente anche sulla Cassa Depositi e Prestiti, che con Telecom è impegnata in delicate trattative sulla Ngn. In ballo ci sarebbe proprio il progetto di far confluire la rete in una newco, in cui entrerebbe la Cdp, magari assieme ad altri investitori. E la scorsa settimana il ceo del gruppo telefonico, Franco **Bernabè**, ha detto che una decisione in tal senso dovrebbe arrivare entro la fine dell'anno.

Secondo Fossati la rete potrebbe valere 13-15 miliardi. E, ha continuato, un investimento da parte dello stato sottolineerebbe la «natura strategica» dell'asset per il governo. La societizzazione dell'infrastruttura di **Telecom** - vera cash cow del gruppo - sarebbe una mossa positiva perché consentirebbe di abbassare il debito e liberare risorse per gli investimenti, frenati negli ultimi anni dalla pesante situazione finanziaria dell'ex monopolista. «Se **Telecom** riuscisse a convincere lo stato, tramite la Cdp, a investire mantenendo al contempo il controllo della rete, questo sarebbe il migliore esito possibile», ha commentato Robin Bienenstock, analista di Sanford C Bernstein a Londra. **G.G.F.**

